

# IL MARTELLINO

Bravi bambini, bravi ragazzi,  
bravi tutti voi che scrivete!  
E allora ditemi, perché  
scrivete?

Per questa volta rispondo io.  
Scrivo per ricordare e  
per far ricordare,  
scrivo per capire meglio  
e per pensare di più,  
o per svuotare la mente ed il  
cuore.

Scrivo per dovere  
e ancor più per piacere,  
scrivo per gli altri  
ma anche per me.  
Scrivo per volare e per restare  
a terra,  
per scoprire che la penna corre  
da sola.

Scrivo perché amo  
perché sento perché vivo,  
scrivo... e vi sorrido

la vostra dirigente



## CIELO E ACQUA

Escher, ci trasporta in un mondo immaginifico  
e impossibile, dove si mescolano arte, matematica,  
scienza, fisica... dove si può volare e restare a terra!

## IN QUESTO NUMERO:

- I.D.G. Bibliopoint **pag 2**
  - Un Villaggio per crescere **pag 3**
  - Giardinaggio alla scuola dell'infanzia **pagg 4,5**
  - Arte e musica all'infanzia **pag 6**
  - La strada io la conosco **pag 7**
  - La continuità **pag 8**
  - In prima: lettere e numeri, il Carnevale,  
la semina **pagg 9,10,11**
  - La vendemmia in seconda **pagg 12,13**
  - Costruisco un quartiere **pagg 14,15**
  - La primavera **pag 16**
- 
- Una festa speciale del papà **pag 17**
  - La CAA **pag 18**
  - Alla scoperta delle api **pagg 19,20,21**
  - Facciamo finta di essere eroi **pagg 22,23**
  - Donne esemplari **pagg 24,25**
  - Giornata internazionale della donna **pag 26**
  - La scuola secondaria: autobiografia,  
divertimento, diventare grandi **pagg 27,28,29**
  - Scuola sostegno alla genitorialità **pagg 30,31**
  - Legami speciali **pagg 32,33**
  - Non solo linee **pag 34**
  - Dalla compostiera all'orto **pag 35**
  - Ringraziamenti, poesia Il palloncino **pag 36**

## Il plesso di Ildebrando della Giovanna è biblioteca nel circuito Bibliopoint!



Mi chiamo Cristiana De Paolis e tutti mi conoscete come maestra Cristiana, eh, sì... sono nata e cresciuta con il desiderio di diventare maestra e per un bel po' di tempo ho fatto la docente della scuola dell'infanzia, poi la vita mi ha messa a dura prova, ma non mi sono arresa e con l'aiuto della Preside, e di moltissime colleghe, ho accettato di prendermi cura del Progetto Biblioteca di I.D.G.

La motivazione che ci ha spinte tutte è stata quella di rendere fruibile agli alunni un piccolo spazio dove immergersi nel mondo incontaminato della lettura, bisogna avvicinare il più possibile i nostri piccoli alunni ai libri.

Si è reso necessario un gran lavoro: ricerca dei libri, inventariare, catalogare e soprattutto rendere l'ambiente accogliente e diverso dalle classi tradizionali, siamo quasi arrivate alla fine, mancano ancora dei libri e bisogna finire di catalogare, ma il più è fatto!!! Spero che questo spazio possa essere il punto di ritrovo di tanti bellissimi progetti fatti insieme... di risate, condivisione e perché no di spazi liberi con la fantasia!

Vi aspetto!

MAESTRA CRISTIANA



## Un villaggio per Crescere



“Un **Villaggio per Crescere**” è un progetto proposto e coordinato dal Centro per la Salute del Bambino e dall’Associazione Natinsieme, presente nel nostro Istituto presso la scuola dell’infanzia in via Ildebrando della Giovanna.

Uno spazio gratuito dove bambine e bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie possono incontrarsi e passare del tempo insieme.

Guidati da educatrici ed educatori professionali, al Villaggio, piccoli e grandi, “imparano facendo” tante semplici attività: leggere insieme, coltivare un piccolo orto, disegnare, giocare, fare musica, sono attività semplici che hanno un grande valore. "Sono le esperienze che facciamo fin da piccoli a lasciare una traccia, a segnare la via che percorreremo da grandi".

Il Villaggio è aperto il martedì dalle 17.15 alle 19, il giovedì dalle 17.15 alle 19 e il sabato mattina dalle 10 alle 12.

è possibile seguire le attività sul gruppo Facebook "Un villaggio per crescere a Roma".

Maestra Monica Del Proposto

# Giardinaggio alla scuola dell'infanzia



# PER FARE UN ALBERO

## Ci vuole un FIORE

I bambini della sezione H  
 della scuola dell'infanzia Idg  
 si sono dedicati al **GIARDINAGGIO**  
 hanno seminato, piantumato,  
 giocato e toccato con mano la  
**TERRA** in un clima sereno, pacifico,  
 di rispetto e collaborazione.

L'approccio con la terra mira a creare  
 "metodici" "numeri":

- aiuta ad imparare i ritmi della  
 terra e a rispettarli;
- unifica la manualità fine
- fornisce e sviluppa competen-  
 ze relazionali;
- stimola e ricrea le risorse  
 del nostro paese e del  
 Pianeta Terra.

L'attività compiuta nel labora-  
 torio di giardinaggio restituisce  
 una "RETE DI ESPERIENZE" per sviluppa-  
 re le diverse conoscenze e competen-  
 ze acquisite dai bambini. 

## ARTE E MUSICA ALL'INFANZIA

Si partirà da un'esplorazione libera dei colori, primari e secondari, per giungere alle sperimentazioni di diverse superfici, materiali e tecniche pittoriche, conoscendo e prendendo spunto da elaborati di alcuni pittori famosi.



Quest'anno nella sezione G di IDG, le insegnanti hanno portato avanti il **Progetto di Arte** e il **Progetto di Musica**.

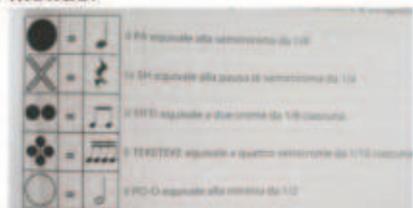


*"Mi ci vollero quattro anni per dipingere come Raffaello, mi ci volle una vita per dipingere come un bambino. Tutti i bambini sono artisti, la questione è rimanere artisti mentre si cresce".*

Picasso

Avvicinare i bambini al colorare e all'arte, in tutte le sue molteplici manifestazioni, significa aiutarli ad acquisire nuove modalità espressive e ad utilizzare un importantissimo strumento per la conoscenza e la rappresentazione del mondo.

Prendendo ispirazione dalla metodologia "Suoni e Silenzi", abbiamo conosciuto Rocco il Cocco, il personaggio guida, maestro speciale di musica, insieme alla sua casa dei pallini, che ha insegnato ai bimbi, in maniera facile e veloce, a leggere la musica, con PA, SH, TITTI, TEKETEKE, e 'O-O, utilizzando anche il corpo, il movimento e alcuni strumenti musicali.



Inoltre abbiamo imparato la differenza tra suoni e silenzi, tra suoni forti e deboli, tra suoni e rumori, e a riconoscere gli strumenti a corda, a fiato e a percussione. Con la campana tibetana i bimbi sono anche riusciti a sentire le vibrazioni delle onde sonore con le mani, oltre che con le orecchie.

Maestra Cristina Girotti

# EDUCAZIONE STRADALE

## LA-STRADE-IO-LA-CONOSCO..

### L'EDUCAZIONE-STRADALE-RACCONTATA-DAI-BAMBINI



DELLA SCUOLA  
DELL' INFANZIA  
DELL' I.C. NANDO MARTELLINI  
INS. ANNA FROIO

# CONTINUITA'



Il progetto continuità è fondamentale per permettere agli alunni tutti un collegamento continuativo tra **infanzia - primaria**, **primaria - scuola secondaria di primo grado**. Un percorso importante ed emozionante in cui i bimbi hanno potuto condividere e vivere esperienze comuni.

Due i momenti in particolar modo coinvolti quest'anno: il **Natale** ed il **Carnevale**. Nel primo incontro, 11 dicembre, le sezioni della scuola dell'infanzia e le prime della primaria, hanno preparato e condiviso un canto ed una poesia di Natale, che hanno recitato tutti insieme nel teatro della scuola. Prima di intonare i canti, **i bimbi della primaria, hanno risposto ai quesiti e curiosità** posti dai bimbi più piccoli riguardo la loro esperienza nel nuovo ciclo scolastico. **I bambini erano emozionati nell'incontrare i "vecchi" compagni di classe e condividere, ancora una volta,** un momento comune. Per il secondo incontro, 8 febbraio, è stato deciso di realizzare delle maschere sul tema della musica, così da poter permettere una sfilata, a ritmo di musica, all'interno della scuola che ha coinvolto tutte le classi dell'istituto. **I bambini erano allegri, spensierati ed emozionati, raccontando tale esperienza anche nei giorni successivi.**

Maestra Antonella (sez. G)



## CLASSE 1C

### ESPERIENZE DIVERTENTI CON LE CIFRE IN PIXEL



DATO IL CODICE A DUE COLORI DI TOVAGLIOLI DI CARTA QUADRATI, A COPPIE, I BAMBINI HANNO DECIFRATO E REALIZZATO L'IMMAGINE SUL PAVIMENTO.

A TURNO SI DETTA E SI COMPONE, POI SI CONTANO I PIXEL.

QUALE NUMERO NE HA DI PIÙ, QUALE DI MENO?



QUI CI DIVERTIAMO A COMPORRE LE LETTERE MAN MANO CONOSCIUTE, USANDO I TAPPI SUL PAVIMENTO.

## CARNEVALE E PROGETTO CONTINUITÀ

ECCOCI!

SIAMO NOI DELLA 1C, PRONTI PER LA SFILATA NELLA SCUOLA, INSIEME AI PICCOLI DELL'INFANZIA. ABBIAMO SCELTO DI REALIZZARE PER L'OCCASIONE I NOSTRI VESTITI A TEMA MUSICALE, FELICI ANCHE DI RITAGLIARE, INCOLLARE ED ASSEMBLARE, CON L'AUTO DELLE MAESTRE, NOTE MUSICALI E STRISCE DI CARTONCINO COLORATE A FORMARE UNO XILOFONO PER CIASCUNO DI NOI. CHE DIVERTIMENTO!



## LA SEMINA IN CLASSE 1C

LO STUDIO DELLE PIANTE CI HA PORTATO A CHIEDERCI COME NASCONO, GRAZIE A COSA CRESCONO E COME SI SVILUPPANO.

DOPO AVER CONOSCIUTO L'IMPORTANZA CHE HANNO I FENOMENI NATURALI, COME IL VENTO, L'AZIONE DI INSETTI E UCCELLINI PER DIFFONDERE I SEMI, SIA SU ALTRI FIORI CHE SULLA TERRA, ABBIAMO SPERIMENTATO LA SEMINA COME AZIONE UMANA PER LA RIPRODUZIONE DELLE PIANTE.

SIAMO STATI NOI A METTERE I SEMI NEI BICCHIERI TRASPARENTI, PER POTER OSSERVARE MEGLIO LE LORO TRASFORMAZIONI.

DOPODICHE' SIAMO PASSATI A LASCIARE I SEMI DI LENTICCHIE E FAGIOLI ANCHE NELLA TERRA, POSTA IN VASETTI BIODEGRADABILI.

È STATA UNA BELLA SCOPERTA VEDERE DA VICINO LO SPUNTARE DELLE PRIME RADICHETTE E DEI GERMOGLI. NEL GIRO DI UNA SETTIMANA, LE PIANTINE DI LENTICCHIE SONO CRESCIUTE TANTO DA SUPERARE IN POCO TEMPO L'ALTEZZA DEI BICCHIERI!

IL DIVERTIMENTO È STATO ANCHE OSSERVARE CON IL PASSARE DEI GIORNI I CAMBIAMENTI. *NATURALMENTE, ABBIAMO ANNOTATO LE DATE E IL TRASCORRERE DEL TEMPO.*



*terzo giorno*



*quinto giorno*

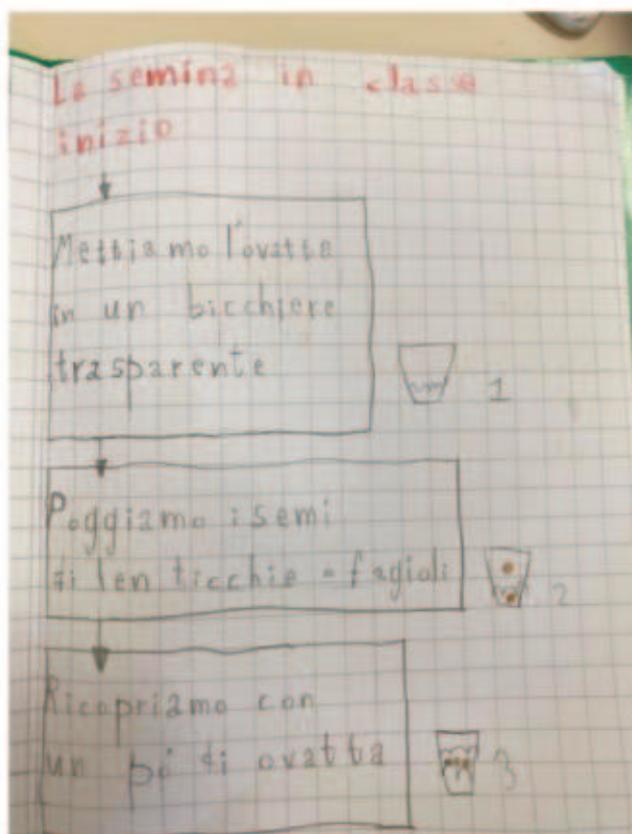


*settimo giorno*



*decimo giorno*

CHE MERAVIGLIA! PER NOI SEMBRA UNA MAGIA, NON VEDIAMO L'ORA DI RIPETERE L'ESPERIMENTO CON I VASETTI BIODEGRADABILI SEMINANDO NELLA TERRA.



### Un aspetto importante del nostro laboratorio scientifico!

Per capire l'importanza dell'aria, della luce e di altri elementi per lo sviluppo dei semi e la crescita delle piante, lo stesso giorno della semina con la terra, abbiamo messo un vasetto anche all'interno dell'armadio. Oggi abbiamo osservato e i bambini sono rimasti stupiti dal notare le differenze. Sono emersi i commenti e ragionamenti su ciò che è indispensabile alla vita delle piante



# La vendemmia 2023

I bambini della 2<sup>a</sup>D  
fanno la vendemmia.

## ① Raccolta

Abbiamo portato dei grappoli di uva.

## ② Decarpatura

Abbiamo staccato gli acini  
dal ~~cep~~ ceppo.

## ③ Pigiatura

Abbiamo schiacciato gli acini  
dentro una insalatiera.

## ④ Solatura

Abbiamo messo il composto,  
con un mestolo, in un  
lavattolo facendolo pas-  
sare in un colino

## ⑤ Macinatura

Abbiamo macinato il compo-  
sto per ottenere altro  
succo d'uva

## ⑥ Assaggio

Abbiamo assaggiato il succo  
d'uva



... fare il vino... che allegria!!!



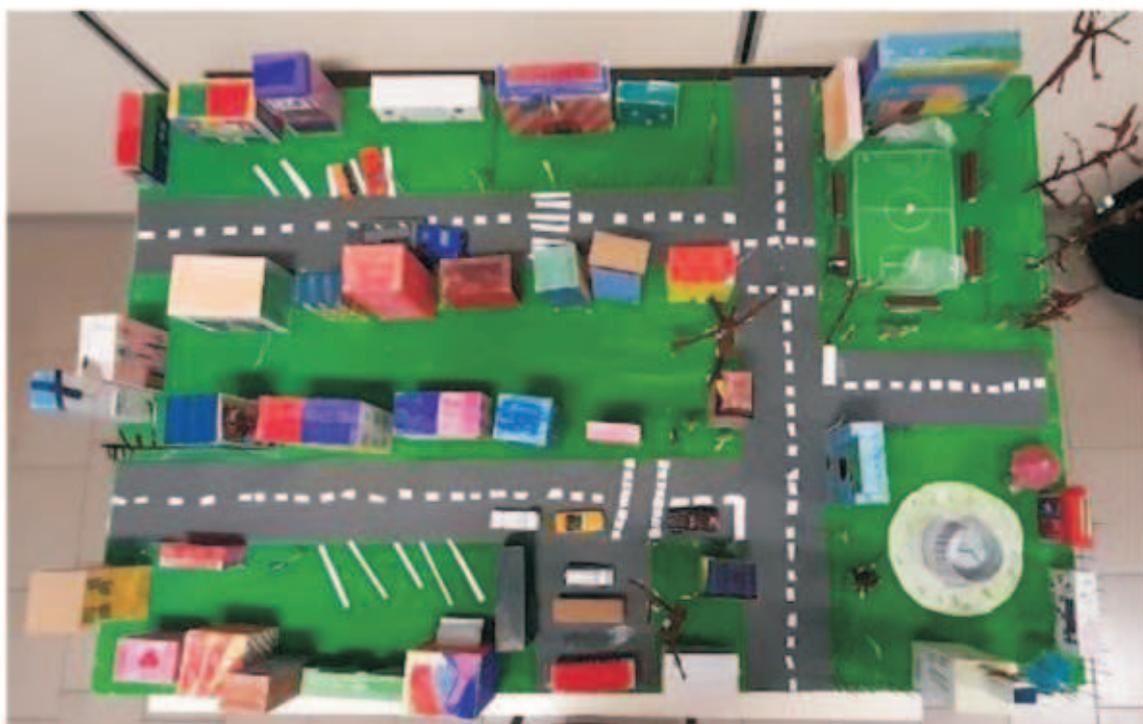
## Il quartiere della 2<sup>a</sup> D

Quest'anno abbiamo costruito un quartiere!



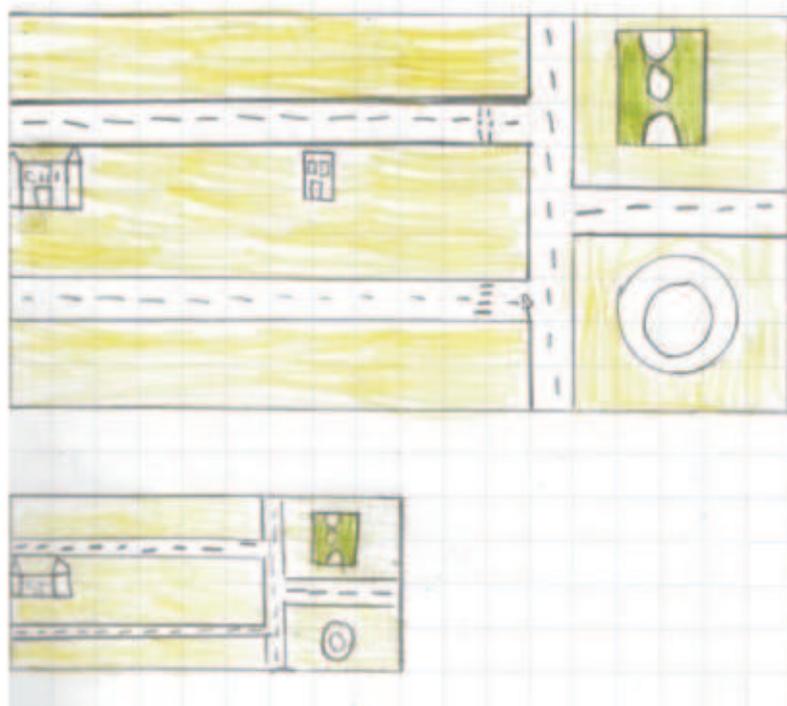
- 1) Abbiamo utilizzato delle scatoline di medicine, thè, biscotti... le abbiamo colorate e decorate con porte, finestre, tetti e insegne.
- 2) Abbiamo incollato, su una tavola di polistirolo che avevamo dipinto di verde, spazi **pubblici** e **privati**: parco, gelateria, supermercato scuola, palestra, chiesa, cinema, ospedale e altro.
- 3) Infine abbiamo messo elementi mobili e fissi: macchine, ombrelloni, lampioni, semafori e una fontana.





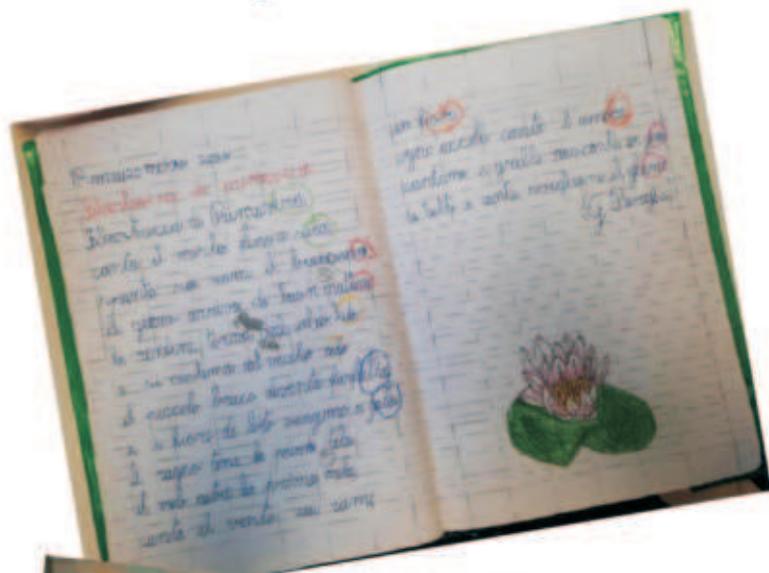
4) Infine lo abbiamo disegnato.

*Il quartiere visto dall'alto è rimpiolito*



## IN 2<sup>^</sup>C E' ARRIVATA LA PRIMAVERA!

I bambini della 2<sup>^</sup>C hanno dato il benvenuto alla Primavera con tante attività: poesia di Giuseppe Bardi in cui si sono divertiti a trovare le rime, tulipani realizzati con il cartoncino per decorare le finestre, alberi con sfondo primaverile realizzati con le tempere e per finire...



lavo  
rett  
o di  
Pas  
qua  
a  
tema!



## LA NOSTRA SPECIALE FESTA DEL PAPA'

Il giorno 19 Marzo noi della 2B abbiamo festeggiato la Festa del papà così: siamo usciti in giardino, ci siamo messi in cerchio e abbiamo lanciato un palloncino sul quale c'era scritto: "Ciao papà, ti voglio bene" ...ed è andato così in alto che ha quasi colpito un aereo!!

Io ero tanto triste perché il papà di Riccardo è andato in cielo. Ero anche emozionato, incuriosito, pieno di gioia e preoccupato. Ah, mi sono dimenticato di dire un'altra cosa: appena siamo entrati in classe ho quasi pianto! *(Diego Gobbi 2B)*

Il giorno della festa del papà io e i miei compagni abbiamo fatto un bel disegno ed una letterina. Io ero contento per i miei amichetti e le mie amichette perché loro hanno il papà, il mio, invece, è in cielo. Io e mio fratello abbiamo comunque lanciato a lui un palloncino a forma di cuore con scritto "Ciao papà TVB" che vuol dire Ti Voglio Bene. *(Riccardo Aretano 2B)*

Io ero felice ma anche un po' triste perché io sono fortunata ad avere un papà mentre Riccardo non ce l'ha più. *(Giada Savasta 2B)*

Avevo tante emozioni: felicità e commozione. Voglio dirvi una cosa: mi raccomando siete molto fortunati ad avere vicino un papà bellissimo e quindi non sprecate questa opportunità: amatelo tanto e non fatelo arrabbiare. Io amo tanto mio padre, fatello anche voi. *(Giulia Romano 2B)*



## COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

Noi bambini della 2<sup>a</sup>A già da un po' di settimane stiamo facendo molti lavori sulla storia della "Gabbianella e il gatto che le insegnò a volare". Abbiamo letto la storia con la CAA perché in classe un nostro amico utilizza questo linguaggio per comunicare. La Comunicazione Aumentativa Alternativa aiuta le persone che non parlano a farle comunicare con noi usando disegni ed immagini. All'inizio abbiamo utilizzato i tablet per leggere la storia e abbiamo fatto degli esercizi con dei quiz. Un giorno è arrivata la Preside mentre stavamo facendo una scheda dove dovevamo scrivere le qualità di Zorba e raccontare una scena del film. Stiamo anche facendo le prove in teatro perché alla fine dell'anno faremo la recita. Questa storia ci insegna che tutti anche se diversi possono fare le stesse cose.



Maestra Cristina

## LA 4B E LE API



*Alla scoperta delle  
api*

Aprile 2024

SPRING  
special

La bellissima  
esperienza  
raccontata dalla  
4B presso la  
Fattoria del Veio

**tantissime  
curiosità  
interessanti sulle api**

*Dopo l'esperienza didattica in apiario, abbiamo realizzato, insieme alle maestre, un interessante libro digitale.*

*Vieni a scoprirlo :  
inquadra il QR  
con il tuo smartphone*





La classe 4B dell'istituto comprensivo "Nando Martellini" è partita per una bellissima gita scolastica. Gli alunni raccontano e commentano questa esperienza.



"Questa gita si è svolta il 3 aprile 2024 a Formello, in un apiario. Ero con la mia classe e le mie maestre"  
**Beatrice**



"E' stata una bella esperienza perché abbiamo imparato nuove cose sulle api"  
**Riccardo**



"Quando siamo arrivati abbiamo fatto merenda e poi hanno cominciato a spiegarci chi vive nell'alveare e i ruoli delle api. Abbiamo fatto un passeggiata nel verde e dopo una candela di cera"

**Mia**

"Con la classe siamo andati ad assaggiare il miele e abbiamo visto come viene fatto"

**Matteo**

"Questa esperienza mi è piaciuta tanto perché ascoltare tutte quelle informazioni è stato interessante"

**Maia**

## *Facciamo finta di essere... eroi!*

*Un laboratorio teatrale che in cinque mesi porta naturalmente ad esibirsi sul palco. Un teatro di tutto rispetto, quello nella nostra sede di via Ildebrando della Giovanna, con le quinte, il sipario e circa cento sedute stabili per gli spettatori. Un percorso che tocca discipline come storia - la civiltà dei Micenei - e italiano. L'ascolto della lettura di un testo antichissimo, l'Odissea. Questa è la formula per ritrovarsi a studiare poesia e storia, guardare i reperti archeologici con occhi stupiti e ammirati, imparare ad usare la voce in tante sfumature diverse, a fare finta di essere maghe, dei, giganti ed eroi. E poi a rovesciarne il senso con una "parodia". Il teatro ha trasformato la nostra classe in una "compagnia" per comprendere e immedesimarsi nell'altro, che sia molto vicino o molto lontano, con le differenze che si annullano in una risata, a "fare finta di...".*

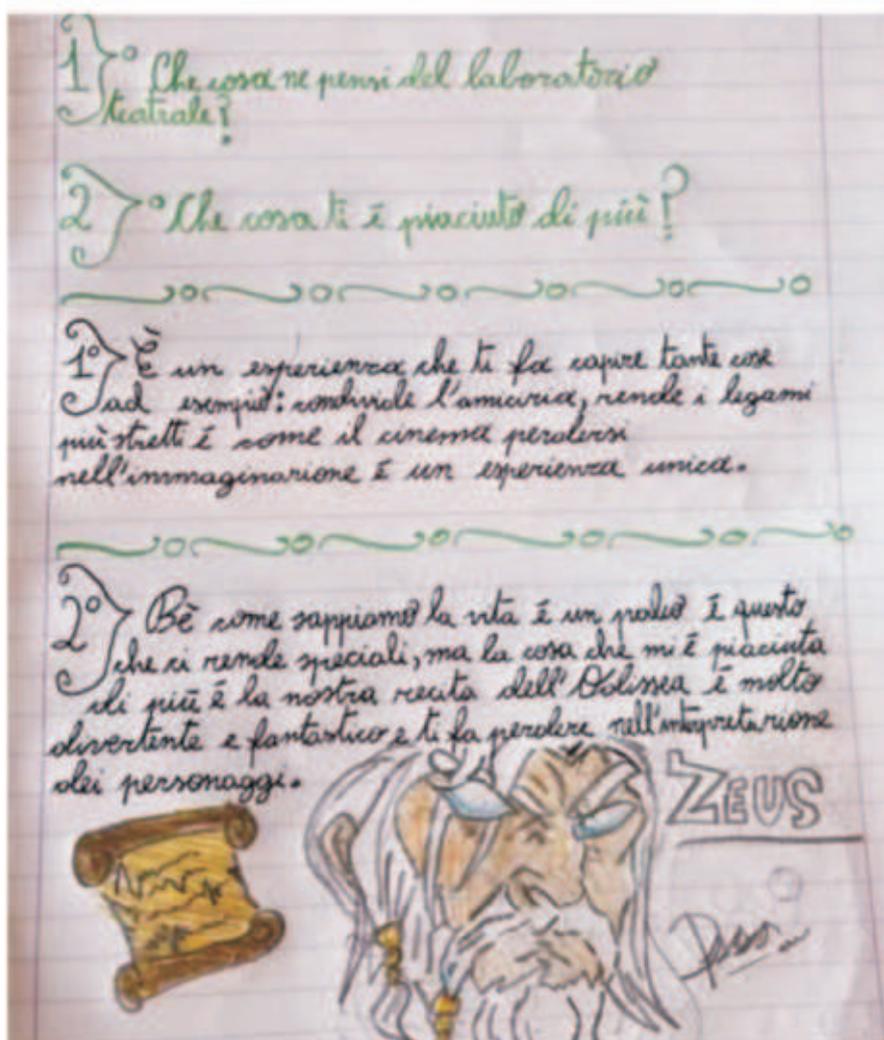
*Eppure non è - solo - un gioco...*

*Rossella Spositi, laboratorio teatrale*



*Lettura animata in teatro.*

## L'esercizio dello scultore e della statua



## DONNE ESEMPLARI

Per la Giornata Internazionale della Festa della Donna, in questo cartellone digitale, abbiamo fatto una ricerca sulle Donne esemplari,

Abbiamo voluto cogliere la forza e il coraggio di queste donne che sono entrate nella storia grazie alla volontà e al coraggio, in un mondo maschilista e ostile.

Pensiamo che entrambi i sessi, possano raggiungere gli stessi obiettivi senza fare differenze.

Usando Padlet sugli Ipad della scuola, abbiamo fatto delle ricerche per conoscere meglio la vita di donne ammirevoli.

**Aprire il QR per leggere la nostra ricerca.**

Buona lettura! Dalla classe V B

inquadra il QR con il tuo smartphone





**In classe al lavoro!**



## 8 marzo GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Nella giornata internazionale delle donne non poteva mancare un laboratorio di letture ad alta voce nel quale raccontare alcune biografie emblematiche. Perché legate a persone che sono state capaci di andare controcorrente e di aprire una porta che sembrava voler rimanere per sempre chiusa. Vale per Alfonsina Morini Strada, la prima donna ad aver concluso un Giro d'Italia, ma anche per Samantha Cristoforetti, che molti anni dopo sarebbe per diventata la prima donna italiana ad andare nello spazio.

Oggi che il cammino verso l'emancipazione femminile è sicuramente arrivato molto avanti, sappiamo guardando indietro che molta strada è stata fatta, ma non abbastanza per poterci ritenere tutti e tutte soddisfatti. Di altre donne coraggiose ci sarà bisogno come di uomini capaci di comprendere che le disuguaglianze di genere non sono più sopportabili e che solo grazie al loro contributo una società più giusta ed equa sarà possibile.

Maestro Giovanni Castagno



## IL DIVERTIMENTO

"Vorrei divertire sperando di aver insegnato qualcosa". Walt Disney, con la sua mente brillante, è riuscito a centrare in pieno il suo obiettivo: infatti, attraverso i suoi film, adulti e piccini si divertono sempre, ma contemporaneamente imparano molto, grazie ai messaggi lasciati nelle sue pellicole. Inoltre, divertirsi imparando qualcosa è molto costruttivo, perché fa bene sia alla mente che al cuore.



La parola "Divertimento" ha più sfaccettature e più interpretazioni: c'è chi si diverte giocando a carte, che giocando a palla, chi leggendo, chi giocando ai videogames, chi facendo una passeggiata con le amiche...Ognuno di noi, insomma, si diverte a modo suo, ma l'importante è che il divertimento sia sano e piacevole, e che non danneggi nessuno.

Purtroppo, c'è chi si diverte, chi essendone consapevole e chi no, provocando danni e passando guai.

Sono sempre più frequenti i casi di stupro sui nostri giornali: questo perché, un gruppo di ragazzi, spesso sotto effetto di qualche sostanza stupefacente, si "diverte" a molestare e a malmenare la prima poveretta che gli passi davanti. Un'altra cosa, che sembra "divertire" soprattutto gli adolescenti, è la violenza sugli animali. È recente la notizia di alcuni ragazzi che hanno preso a calcio una capretta, e dopodiché l'hanno fatta cadere dalla finestra di un agriturismo. Un altro gruppo di adolescenti si è "divertito" a far scoppiare un petardo nella bocca di un povero gattino. E questi sono solo pochi esempi delle brutte cose che accadono nel mondo.

C'è chi se "diverte" anche a fare il bullo. Il bullismo è una cosa molto seria, e a causa di questo fenomeno, molte vittime pongono fine a questo strazio attraverso il suicidio.

Molti bulli si giustificano con la solita frase "era uno scherzo", "era per divertirsi"; ma non sanno che il divertimento avviene quando tutti gli individui coinvolti ridono e scherzano, quando nessuno subisce un torto, e quando si sta facendo una cosa sicura, senza correre nessun rischio.

Io mi diverto con molte cose, e spesso il divertimento, come la felicità, si trova nelle piccole cose, in quegli attimi condivisi con qualcuno, spontanei e sinceri.

Io pratico nuoto sincronizzato, che per me è tutto, la mia casa, il mio posto sicuro. In piscina oltre a faticare e a fare molti sacrifici; ovviamente mi diverto, perché sono innamorata di questo sport e, infatti, preferisco andare a nuotare piuttosto che andare ad una festa.

Quando sono in piscina, divertendomi migliora le mie capacità, sia fisiche che mentali. Inoltre, questo è uno sport di squadra, quindi ho socializzato con le mie compagne, divenute mie amiche; e lo spirito di gruppo ci avvicina e rafforza.

Quando sono con le mie amiche e la mia famiglia mi diverto molto, e con loro passo momenti semplici ma che mi scaldano il cuore. Spesso sono attimi stupidi, scherzosi, dove si ride a crepapelle senza neanche un motivo; ma dove ride anche l'anima.

Altri, invece, sono momenti dove divertendosi, si imparano molte cose: durante un viaggio, una partita a racchettoni, o un gioco da tavola.

Che abbia fini educativi o meno, stare con le persone che amiamo ci fa stare bene, ci riempie di gioia e ci fa divertire.

Ci sono anche persone che si divertono studiando, leggendo libri, e imparando nuove cose. Personalmente, leggere non mi diverte molto, ma preferisco scrivere, perché riesco ad aprirmi e a guardarmi dentro, scrivendo ciò che mi passa per la testa su un foglio bianco. Oltre ad esprimermi e ad allenare la mia mente, scrivere mi aiuta a dimostrare affetto alle persone.

Non sono molto brava con le parole, infatti spesso mi viene più facile scrivere una dedica a una persona a cui tengo, piuttosto che dirglielo a parole.

Con queste mie considerazioni, concludo qui con il mio pensiero: il divertimento è qualcosa di puro, gioioso, che può farci imparare anche molte cose, sia a livello fisico, sia mentale, che morale. Inoltre, se vengono recati danni a qualcuno, o si rischia un pericolo, anche inconsapevolmente, quello non è divertimento.

## DIVENTARE GRANDI

La sensazione di star crescendo secondo me avviene ogni anno in ognuno di noi.

Quando ero piccola non facevo altro che dire a mia madre di voler diventare adolescente, oggi invece mi manca la spensieratezza che avevo a quei tempi: non avrò più otto anni e non supplicherò più mio padre di portarmi alle giostre e quando l'unica paura era non trovare nessuno con cui giocare al mare, oppure alle feste natalizie tornavo a casa da mamma dopo aver trascorso la vigilia da papà e ritrovavo tutti i parenti a casa e quando la famiglia era ancora una famiglia.

Oggi con i miei genitori non passo più così tanto tempo, esco con i miei amici e forse è giusto così, ma a volte ci penso a quei momenti e un po' di nostalgia mi viene.

Capisco di star crescendo quando passo davanti a quel parco in cui facevo tutti i compleanni, ospitale e curato, adesso l'erba è diventata alta quasi quanto me ed è diventato un posto di ritrovo per alcolizzati, i secchioni dell'immondizia strabordano di bottiglie di birra ed entrarci è anche pericoloso.

Il tempo passa sempre più veloce e tra meno di sette mesi inizio le superiori, sembra ieri quando non riuscivo a dormire perché il giorno dopo avrei iniziato le medie.

Più cresco e più faccio nuove esperienze ma non avrò mai più sette anni, eccitatissima di partire con mio nonno nel suo paese in Abruzzo per rivedere i miei amici che, come me ogni estate passavano le vacanze con i nonni. Ora ho perso i rapporti praticamente con tutti, ormai hanno tutti quindici anni in su e a passare le vacanze lì saranno rimasti in due o tre. Adesso mio nonno non ci vuole più andare e quella casa passerà ad un altro parente.

Non si diventa grandi perché c'è scritto sul calendario è vero, diventi grande quando realizzi di voler tornare bambino.

Si diventa grandi anche per le piccole cose, ad esempio poco tempo fa andai a trovare la mia maestra preferita, mi disse che ero cambiata tanto, ma in realtà ero solo cresciuta, oppure quando incontro gli amici di mio padre dicono tutti la stessa cosa:

- "Mamma mia come sei cresciuta, mi ti ricordavo così". Sottolineando quella che era la mia bassa statura con la mano, ed io mi limito sempre a sorridere.

Alla mia cuginetta Viola cerco sempre di dirle di godersi i suoi anni, non so se mi ascolta, ma non fa niente è normale voler crescere da piccoli.

Vorrei che il tempo si fermasse e mi riportasse indietro nel tempo per godermi ogni attimo della mia infanzia, che rimarrà il mio ricordo preferito per sempre.

NOEMI MOLINARI III D



Immagina di essere un personaggio famoso e di aver vissuto una vita interessante, scrivi alcune pagine della tua autobiografia.

12 aprile 1996

Da bambina mi chiamavano Jas.

"Jas, aiutami ad apparecchiare!" urlava sempre la mamma. "Jas, gioca con i tuoi fratelli!" diceva il papà.

"Jas, tesoro, hai fatto i compiti." mi chiedeva sempre la nonna.

"Jasmine, li vuoi conservare i libri di Tolstoj?" Mi ha domandato il nonno un giorno, forse quello che mi ha cambiato la vita. Nonno era l'unico che mi chiamava con il mio nome intero, un nome stupendo secondo lui, un nome degno di me. Nessuno lo faceva mai, ero sempre stata solo "Jas". Le mie giornate non avevano mai fine: mi svegliavo all'alba di ogni mattina, davo da mangiare a Cody, il nostro cagnolino. E poi preparavo la colazione a tutta la famiglia. Non era una giornata impegnativa, è vero, ma io mi ostinavo sempre a fare di più e questo, secondo nonno mi trascurava. Il pomeriggio, dopo la scuola, prendevo sempre la strada più lunga per tornare a casa e alcune volte mi fermavo a pensare, mentre con le scarpe calciavo i sassolini di ghiaia sotto di me. E l'unica cosa che riuscivo ad immaginare era una vita più tranquilla mentre io, seduta su un prato, scrivevo sulle pagine logore di un quadernino in pelle. Mi è sempre piaciuto scrivere, era una passione trasmessa da nonno ma dovevo diventare un medico e mi sarei impegnata per diventarlo il punto eppure quando lui mi leggeva i classici del 700 mi sembrava di essere proprio in quella realtà e la mente diventava più leggera, come piume spostate dal vento. Poi ritornava alla vita reale e io continuavo la mia giornata e a essere chiamata "la piccola Jas". Al compimento dei miei 18 anni, nonno Patricio Mi fece un regalo del tutto inaspettato. Era la sera del 6 novembre e mentre tutti festeggiavano io e lui uscimmo mentre quel giorno la luna era piena e gli illuminava i nostri volti stanchi ma felici. Dalla tasca della giacca che portava addosso tirò fuori una piccola busta bordeaux. In quel momento ero confusa e non avevo proprio idee su cosa poteva essere regalo, ma appena lo aprì rimasi con le labbra dischiuse e le lacrime cominciarono presto a inondarmi il volto. Il sigillo verde dell'università di lettere era ormai inconfondibile tra i 1000 foglietti che conteneva la busta. Nonno mi spiegò che aveva un amico che insegnava filosofia in quella scuola e presentare i miei racconti e la mia storia alla sua classe sarebbe stato un sogno per lui. Non capivo bene quale storia dovessi raccontare ma appena ho preso il diploma sarei andata lì a iniziare quella che forse sarebbe stata in futuro la mia carriera. L'estate passò veloce e l'ansia di cominciare una nuova vita si fece presto sentire. Ma la cosa che più mi preoccupava era che i miei genitori non fossero d'accordo a farmi partire. D'altronde dovevo decidere io per me stessa, no? No. Perché il loro rifiuto è stata una cosa che mi ha demoralizzato completamente. Ma questo non mi ha impedito di inseguire il mio sogno, lo stesso che tormentava la me bambina, la piccola Jas, lo stesso che desideravo ancora prima di nascere. Eppure non ho permesso a loro di spegnermi e sono partita lo stesso, con o senza il loro appoggio. Arrivò presto il 14 settembre, il giorno in cui tutto avrà inizio. Non ricordo come mi vestii o cosa feci, l'unica cosa che so per certo è che morivo d'ansia ma appena entrai in aula tutto si sciolse a vedere che quei ragazzi, che tanto mi metteva una paura erano come me, disorientati, confusi ma soprattutto di una luce pura. E dopo sospiri e tremolii finii, ricordando a me stessa e a loro quanto qualsiasi ostacolo non avrebbe potuto mai impedire a ognuno di realizzare i suoi sogni. Poi tornai a casa, stanca, sfinita ma con la gioia che esplodeva dentro il mio cuore è orgogliosa di me stessa per avercela fatta, nonostante tutto. E dopo aver fatto una telefonata a nonno, mi misi finalmente a dormire piena di felicità.

Sono ormai passati 10 anni e la mia vita l'ho passata a scrivere appunto mi sono avvicinata a tante altre facoltà ma nessuna mi completava perfettamente. Ho una figlia splendida alla quale sto dando un'infanzia che io non ho mai avuta, incoraggiandola e supportandola in qualsiasi sua scelta. E ora scrivo. Finalmente ho la possibilità di scrivere tutto ciò che mi passa per la mente e lo faccio leggere al mondo intero. La strada davanti non è spianata, ma questa è la mia passione e voglio coltivarla. Non sono più "la piccola Jas" di una volta, quella che doveva fare il medico, aiutando tutti ma nessuno aiutando tutti ma nessuno che aiutava lei. Ora sono Jasmine e sono una scrittrice. Esso scrivendo la mia storia con protagonista Jenny. Jas e Jenny sono la stessa persona, ma nessuno lo saprà mai. Lei amava aiutare così come le candele amano bruciare ma non sembrava mai disturbata dal fatto che farlo l'avrebbe consumata come una fiamma. E ora sono entrambe qui, con una vita ricca di gioia e amore.

DANA BURUIAN

II C



## **La Scuola: luogo privilegiato di sostegno alla genitorialità**



Come si legge su Wikipedia: "La scuola è un'istituzione destinata all'educazione e all'istruzione di studenti e allievi sotto la guida di varie tipologie di figure professionali appartenenti al settore dei lavoratori della conoscenza".

Fino agli anni cinquanta la scuola era ancora un lusso nel nostro paese: era un lusso che purtroppo le classi popolari non potevano permettersi.

La frequenza della scuola da parte della stragrande maggioranza della popolazione si limitava alla licenza elementare, perchè dopo i ragazzi erano avviati a tempo pieno nel lavoro, poichè non c'erano le possibilità in generale per far continuare gli studi anche ai giovani che erano particolarmente dotati, perchè anche loro dovevano portare il loro contributo all'economia familiare. Le scuole superiori e le università erano frequentate solo dai figli dei benestanti e della borghesia.

La "vecchia scuola" era una scuola di élites per ristretti gruppi sociali, era lo strumento dove si formava la nuova classe dirigente.

Dopo gli anni cinquanta e man a mano sempre più giovani hanno cominciato a frequentare le scuole medie, superiori e l'università, con una conseguente trasformazione della vecchia scuola di classe elitaria in scuola di massa aperta a tutti.

Il cambiamento della scuola fu netto, l'istituzione scolastica da allora ad oggi l'ha vista completamente modificata nelle sue strutture e nei suoi compiti. Le intense esperienze di vita concesse ai ragazzi e ai giovani di oggi influenzati dal web, dalla tecnologia, dalla globalizzazione, porta la stessa scuola a vestirsi di un nuovo costume.

La scuola come la famiglia, ma come tutta la società stessa è attraversata da profonde trasformazioni socio-culturali. Il processo di alfabetizzazione della scuola è un fenomeno che riguarda non soltanto gli studenti, ma anche gli insegnanti, che devono essere consapevoli che il loro incontro con il mondo "bambino" sarà un momento importante, in uno spazio chiamato scuola dove ogni giorno si tessono ragnatele di relazioni tra scuola-insegnante-alunno-famiglia, dove esiste uno spazio libero all'ascolto in cui l'uno trasmette empatia all'altro. Un luogo dove si condivide, si osserva, e si prende consapevolezza dei bisogni degli alunni, per questo si dice che la scuola è il luogo di sostegno privilegiato alla genitorialità.

Oggi la scuola non mira soltanto a favorire la piena realizzazione di ogni individuo ma è anche il luogo in cui si trova un sostegno alle famiglie, dove ci si può rivolgere quando si ha un problema con i propri figli.

Sappiamo benissimo che non è affatto facile fare il genitore oggi, dialogo, gestione gruppo genitori, relazioni scuola-famiglia, corresponsabilità educativa e sostegno alla genitorialità per un continuum educativo, il sostegno visto come una risorsa. In quasi tutti gli Istituti Scolastici ormai esistono gli "sportelli di ascolto" spesso gestiti da Psicologi o uno Psicopedagogisti che svolge il ruolo di sostegno proprio alla genitorialità, di comunicazione tra due soggetti: la scuola e la famiglia, in modo da creare una sinergia dove vengono aiutati i genitori a prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità di gestire situazioni educative, invece di arrivare a fare degli interventi sui ragazzi nell'età evolutiva.

Concludendo possiamo dire che il rapporto scuola-famiglia può rafforzare l'autonomia e le competenze di singoli genitori, rendendoli capaci di gestire autonomamente i problemi con i loro figli ed ottenere così una migliore qualità della vita.

**Monica Del Proposto**

# Legami Speciali

Abbiamo proposto, alla classe, **un'opera dell'olandese Escher, Vincolo d'unione**, che mostra due persone riconoscibili come singoli, eppure uniti. Poi abbiamo raccolto le impressioni dei bambini e ci siamo trovate di fronte a veri e propri critici d'arte.

Riportiamo di seguito alcuni dei loro pensieri:

"Entrambi sono fatti da un nastro che si srotola, come la buccia della mela"

"Sono uniti, anche se hanno solo la testa"

"Uno si srotola, l'altro si arrotola"

"Sono come una spirale, non finiscono mai"

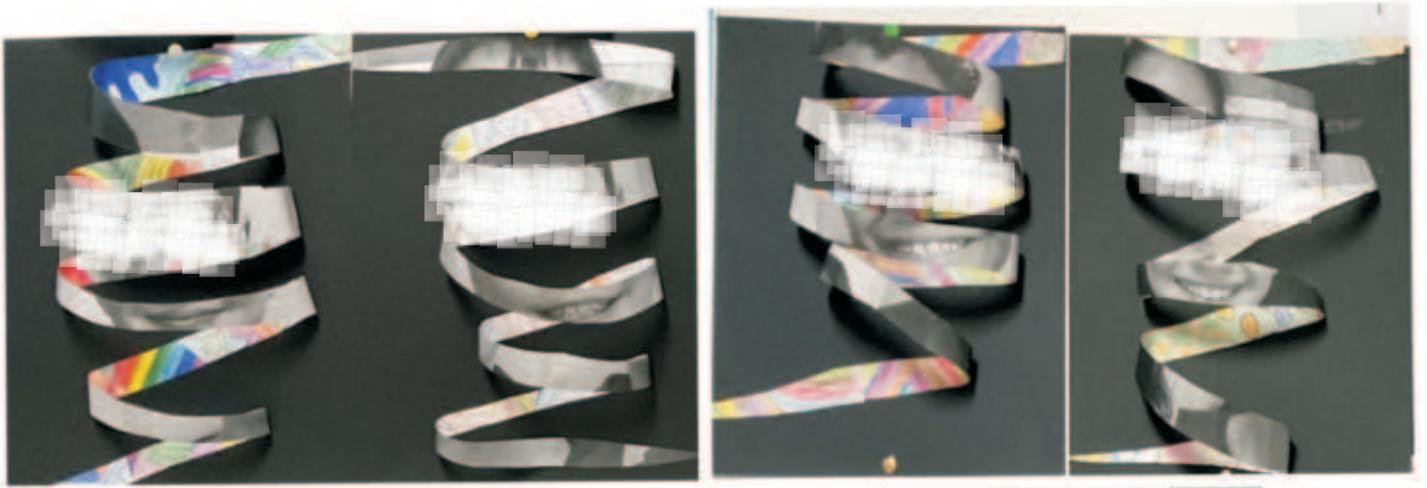
"Galleggiano in un cielo nero, però sono tranquilli. Forse volano".

Ogni bambino ha osservato con curiosità quest'immagine, scovando in essa un mondo reale eppure impossibile, tipico dell'arte di Escher. Tutti hanno colto il 'legame' tra le due figure.

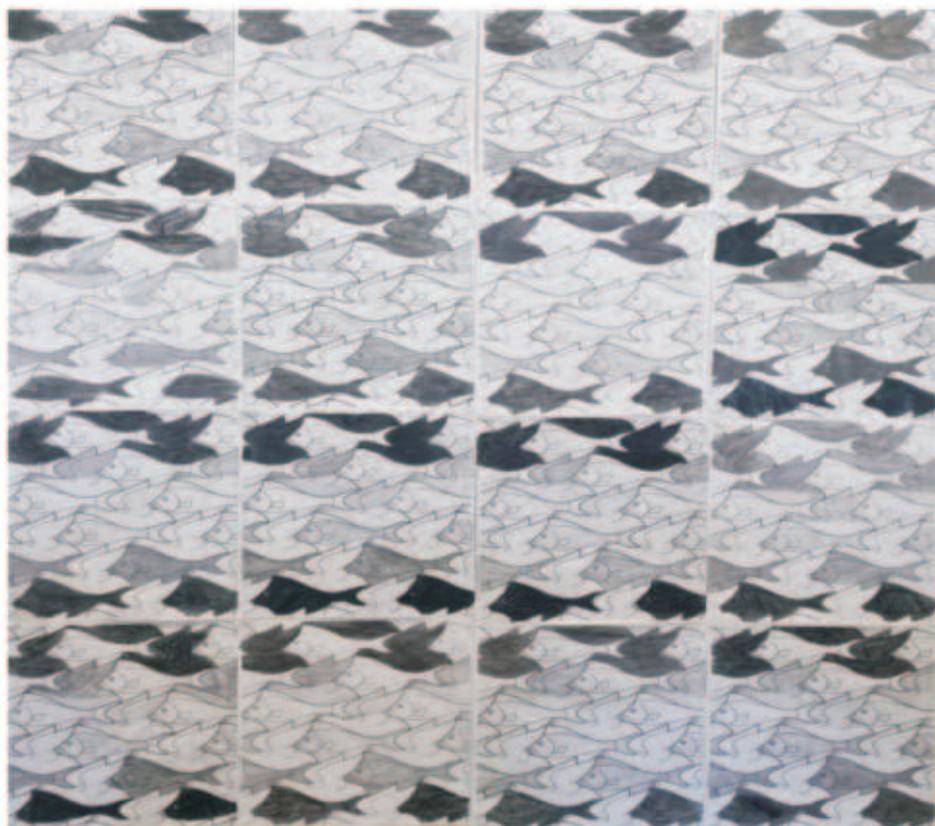
**Così è nato il nostro lavoro:** anche noi siamo tanti individui, tutti diversi, con esigenze diverse, storie diverse, pensieri diversi. Ma siamo tutti strettamente uniti...legati gli uni agli altri. Ed ecco che sulla carta, come nella realtà, i nostri volti si intrecciano, si uniscono, condividono lo spazio: **una foto-ritratto sbucciata come un'arancia e un lungo nastro da colorare come la vita.** Poi, per finire, un fermo immagine su un fondo nero, per cogliere l'attimo, quello di un sorriso o di due occhi che si illuminano o di un legame che durerà per sempre.

I bambini e le insegnanti della IVE





## NON SOLO LINEE



Questo lavoro è una riproduzione personalizzata dell'opera di Escher: *Sky and Water*, dove avviene una fusione tra geometria ed arte: infatti si è osservato l'importanza delle linee che crea continuità tra le figure realizzate e definisce lo spazio del piano. Il risultato finale esalta i contrasti scuro-chiaro e pesci-uccelli ed accentua l'ambiguità visiva che ci fa decidere cosa "vedere"

Questo lavoro è stato particolarmente apprezzato dai bambini che si sono meravigliati della connessione che esiste tra geometria ed arte.

La IV D e il Maestro Eduardo

## Dalla compostiera ... all'orto

Noi della 5 D, lo scorso anno, insieme alla 4 D abbiamo iniziato il "progetto di compostaggio".

Dopo le spiegazioni iniziali da parte degli esperti, che ci hanno supportato, abbiamo iniziato la nostra avventura.

Il primo passaggio è stato quello di selezionare solo alcuni rifiuti organici della mensa che successivamente abbiamo messo nella compostiera, continuando questo procedimento per tutto l'anno.

Nella compostiera abbiamo inserito solo alcuni scarti quali: carboidrati, verdure, zuppe e frutta evitando carne, pesce e bucce.

Come ci hanno spiegato gli esperti, tutti questi rifiuti organici dentro la compostiera, sono stati aggrediti da migliaia di organismi viventi che pian piano hanno trasformato il cibo in "HUMUS o COMPOST" ossia un ottimo fertilizzante per le piante.

Abbiamo riflettuto sull'utilità del composto e abbiamo deciso, insieme alle nostre maestre, di utilizzarlo per fertilizzare una piccola stringa di terreno a nostra disposizione all'interno del cortile della scuola e abbiamo dato vita ad un orto. Questo è stato il passaggio più divertente perché ognuno ha piantato la propria piantina, per esempio: pomodori, carote, zucchine, basilico ecc... .... Adesso aspettiamo i frutti!!!



Ecco l'ultima pagina di questo giornale... ringraziamo tutte le classi e gli alunni che vi hanno partecipato, un ringraziamento speciale alla nostra Preside!

Vi lasciamo con questa poesia che ci riporta ad un momento di riflessione, Siria Cavallaro ci ha fatto commuovere!

Lucia Calcaterra, Rossella Spositi

### ***Il palloncino***

*Un visino nero di fuliggine  
con due occhi azzurri come il mare  
che non sanno distinguere più il giallo dal blu;*

*Non hanno più nulla da guardare,  
occhi opachi e spenti ,  
anima di sguardi assenti .*

*Quel visino non conosce più nessun odore ,  
ne quello di un buon ciambellone  
ne quello di un fiore ;*

*Ma sa bene qual è il "profumo" acre  
del fuoco , della polvere , delle macerie di cemento ;  
e sa ancor meglio qual è la voce della disperazione  
e del lamento .*

*Oggi questo visino ha trovato  
un palloncino ,  
ci si è messo vicino ,  
ma ... Quando scoppierà,  
si spaventerà e non sorriderà come ciascuno di noi  
naturalmente fa .*



**Siria Cavallaro, classe III B**